

## Terapie intensive in rete grazie alla telemedicina

► Ha preso il via in Sicilia il progetto pilota "Tele-ICU", che consentirà ai medici degli ospedali Sant'Elia di Caltanissetta e San Vincenzo di Taormina di entrare in rete con i colleghi dell'ISMETT (Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione) di Palermo per integrare competenze ed esperienze ed offrire una migliore assistenza ai pazienti complessi ricoverati in terapia intensiva.

La Tele-ICU è un sistema di comunicazione che permette al medico presente in una postazione remota di poter dialogare con il collega che si sta prendendo cura del paziente. Il sistema consente la comunicazione audio e video e la condivisione dei dati dei pazienti, incluse eventuali immagini radiologiche o dati provenienti dai monitor dei segnali vitali, o quelli che sono registrati sulla cartella clinica elettronica. Il sistema potrà essere sfruttato per coinvolgere il personale di ISMETT anche nel caso di un paziente in morte cerebrale, nel tentativo di garantire la gestione ottimale dei singoli organi del potenziale donatore in vista di un successivo possibile trapianto.

## Percorsi di cura e terapie personalizzati

► Si informa sulla propria salute navigando su internet ma, alla fine, per l'italiano la figura di riferimento per ricevere consigli è quella del medico. Auspicano farmaci disegnati sulle necessità di cura di ciascuno. Chiedono al sistema salute semplificazione e personalizzazione dei si-

stemi di cura. Hanno grandi aspettative in tema di prevenzione e accessibilità. Questi sono alcuni degli aspetti emersi dalla ricerca qualitativa "I percorsi di cura del futuro", che Doxa ha svolto per conto di Teva e che è stata di recente illustrata a Milano. La ricerca ha indagato anche i desiderata e gli atteggiamenti dei pazienti nei confronti del farmaco generico che, nel 68% dei casi, porta il cittadino ad affermare che i farmaci generici hanno reso accessibili cure e terapie che prima non tutti si potevano permettere.

## Monitoraggio con tecnologia innovativa

► Si chiama FreeStyle Optium Neo ed è il nuovo sistema di monitoraggio della glicemia e della chetonemia dotato di tecnologia innovativa e di un esclusivo design; prodotto da Abbott, ha recentemente ricevuto il marchio CE (Conformité Européenne) e sarà a breve disponibile in tutta Europa. Il dispositivo, dotato di indicatori visivi dei valori della glicemia e funzioni di registrazione delle dosi di insulina, consente un monitoraggio più facile e preciso, e favorisce una migliore gestione quotidiana della malattia.

## Contro la schizofrenia serve l'approccio integrato

► Per curare questa patologia psichiatrica con sempre maggiore efficacia servono ricerca e innovazione ma anche un'informazione senza pregiudizi. Oggi la moderna psichiatria è potenzialmente in grado di curare efficacemente la maggio-

ranza degli ammalati, grazie a un approccio multidimensionale integrato che si basa su tre pilastri fondamentali: terapia farmacologica, psicoterapia e interventi psicosociali e riabilitativi, inclusi una terapia familiare psicoeducativa.

## Svelato nuovo meccanismo dell'ipertensione arteriosa

► Grazie alla ricerca su una rara patologia renale, è stato possibile svelare il meccanismo biologico che collega l'elevata produzione di uromodulina ad un maggior rischio di ipertensione arteriosa e danno renale. Il risultato si deve al team di Luca Rampoldi dell'Istituto Telethon Dulbecco presso l'Istituto San Raffaele di Milano (*Nature Medicine* 2013; doi:10.1038/nm.3384). Analizzando biopsie renali e campioni di urine di persone normotese e con funzionalità renale normale, è stato osservato che i livelli di uromodulina variavano in base a precise sequenze nel DNA. Un'elevata produzione di uromodulina provoca un maggiore riassorbimento di sodio, potenziando l'azione di una specifica proteina di trasporto localizzata nel rene, con aumento pressorio. La prova del nove? Somministrando un potente diuretico che ha come bersaglio sistema di riassorbimento, è stato riscontrato un maggiore effetto del farmaco sulla pressione negli animali "superproduttori" di uromodulina. Lo stesso meccanismo sembra conservato anche nell'uomo: pazienti ipertesi trattati con lo stesso diuretico hanno, infatti, mostrato una riduzione significativa della pressione solo se portatori delle varianti genetiche associate a maggiore espressione di uromodulina.